Venezia giugno 2023

CONFRONTO

sul FONDO PENSIONE

per il Personale delle Aziende del **Gruppo UniCredit** – Parte A,
e altri argomenti
CIRCOLARE DEL GRUPPO VENETO - TRENTINO ALTO ADIGE dell'
UNIONE PENSIONATI UNICREDIT

Care Socie e cari Soci,

Eccoci a Voi con un numero del "Confronto" ricco di dati e di cifre che ci auguriamo possa risultare di Vostro gradimento.

Buona lettura.

p. La Redazione

Pierantonio Berioli

Sommario

- La presenza degli sportelli bancari sul territorio italiano
- Le filiali UniCredit in Italia: quante e dov'erano erano e quante e dove sono
- Noi e loro
- Allargando lo sguardo
- Il bilancio tecnico: cos' é e a cosa serve
- Spulciando il Bilancio del Fondo Pensione 2022: qualche dato
- Sintesi Assemblea del Gruppo Veneto Trentino Alto Adige
- Sintesi Consiglio Nazionale di Taormina

- Sintesi ragionata Bilancio del Fondo nelle sue componenti (all. a parte)

La Presenza degli Sportelli bancari sul territorio italiano

Un recente studio della FABI (Federazione Autonoma Bancari Italiani) dell'agosto 2022 prende in esame la distribuzione degli sportelli bancari in Italia.

Per prima cosa si poneva l'accento sulla diminuzione del numero delle banche nel loro complesso. A seguito dei processi di aggregazione avvenute negli ultimi 10 anni si è passati dai 705 istituti di credito del 2012 ai 456 del 2021. Giova ricordare che nel lontano passato il numero delle banche in Italia superava le mille unità.

Anche gli sportelli sono scesi di numero, anche a causa della compresenza di sportelli della stessa banca a seguito di fusioni e dei quali non si ravvisava la necessità. Da 32.881 sono scesi a 21.650 nel periodo sopra considerato: 11.231 sportelli in meno pari al 34% del totale.

La contrazione del numero degli sportelli ha coinvolto anche il personale interessato, passato dalle 315 mila unità del 2011 ai 270 mila addetti a fine 2021.

In molti casi la chiusura ha interessato l'unico sportello presente in molte località, per lo più periferiche o vicine a centri maggiori; l'allontanamento dai territori è avvenuto di pari passo con l'introduzione delle nuove tecnologie che permettono l'utilizzo dei canali digitali di accesso ai servizi bancari e con la benedizione della onnipresente attenzione alla riduzione dei costi.

Se lo stabile è di proprietà si può vendere e ritornare in possesso di liquidità, se è in locazione, cessa il costo dell'affitto. In ogni caso non ci sono più spese di riscaldamento e raffrescamento, di energia elettrica, acqua, ecc.

Al momento della rilevazione si contavano ben 3.062 comuni italiani senza banca per un totale di oltre quattro milioni di persone interessate.

I comuni più piccoli sono Morterone (LC) con 33 (diconsi trentatré) abitanti e Pedesina (SO) con 36 (trentasei) abitanti. E' però alquanto dubbio che in queste realtà e in molto casi analoghi, possano essere mai state presenti sportelli bancari. Il dato totale deve quindi essere ponderato alla luce di tante situazioni del genere.

Dall'altro capo della lista ci sono 13 comuni con oltre 10.000 abitanti, dei quali 10 si trovano in Campania, il maggiore dei quali, Trocchia nell'entroterra napoletano, conta oltre 12.000 anime.

Nel Veneto i comuni senza la presenza di uno sportello bancario sono 95 su 563 pari al 16,8% che rappresentano il 3,4% degli abitanti, nel Trentino Alto Adige 38 su 282, pari al 2,9%. Gli abitanti interessati sono rispettivamente 164 mila su 4.850.000 e 30 mila su 1.077.000.

Il Piemonte detiene il record del numero dei comuni con 713 unità abitate da 587 mila cittadini su un totale di 4.252.000, pari al 13,8% (terzo posto in percentuale).

Nel complesso, dati al 2022:

REGIONE	N° comuni senza	Abitanti comuni	Totale abitanti	% di abitanti
	banche	senza banche	della regione	senza banche
NORD	1591	1.633.951	27.409.776	6,0%
CENTRO	278	375.294	11.740.836	3,2%
SUD E ISOLE	1.193	2.122.171	19.832.510	10,7%
ITALIA	3.062	41.131.416	58.983.122	7,0%

Le filiali UniCredit in Italia:

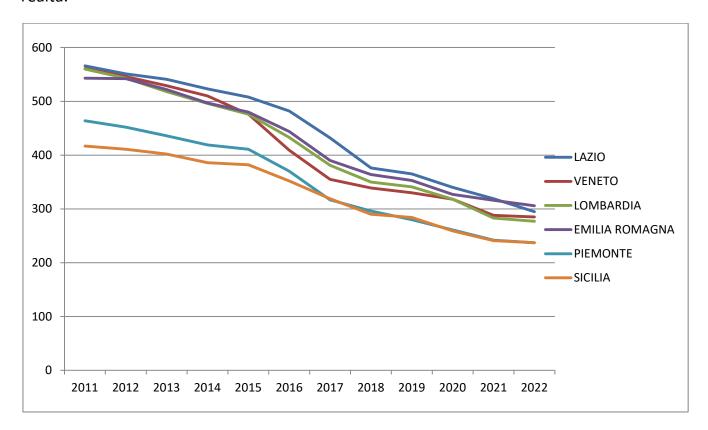
quante erano, quante e dove sono ora

Dalla situazione generale passiamo ora, per altri versi, alla situazione di UniCredit, nel cui bilancio è riportato, diviso per regioni, il numero delle filiali, comprensivo di filiali Retail, Imprese e Private. Diciamo subito che nel Bilancio 2011, il più vecchio reperibile in rete, si annoveravano nel complesso 4.377 unità suddivise tra 4.111 filiali Retail, 95 centri imprese e 171 filiali Private. Nell'anno precedente erano 4.485 (4.234 Retail, 81 Imprese e 170 Private). Il Bilancio 2022 annovera 2.312 Filiali di cui 1.986 Retail: non c'è che dire una bella cura dimagrante! I dati in questo, come nei successivi contributi, sono in continua evoluzione per cui vanno intesi come tendenza, più che come dati puntuali.

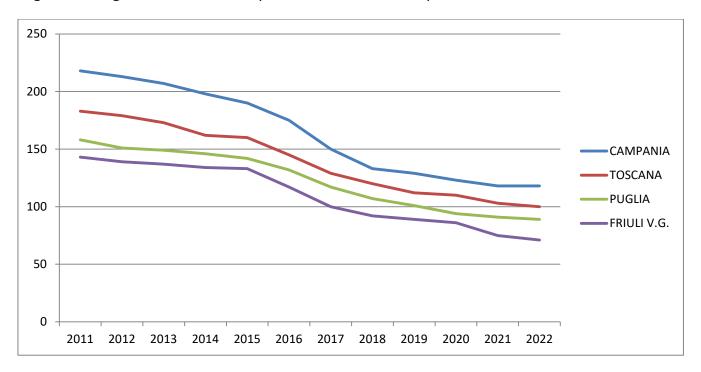
	2011	2022	DIFFERENZA	DIFF. PERCENTUALE
PIEMONTE	464	237	227	-40,9
VALLE D'AOSTA	21	12	9	-42,8
LOMBARDIA	560	277	283	-50,5
LIGURIA	98	45	53	-54,1
TRENTINO ALTO ADIGE	80	36	44	-55,0
VENETO	561	285	276	-49,2
FRIULI VENEZIA GIULIA	143	71	72	-50,3
EMILIA ROMAGNA	543	306	237	-43,6
TOSCANA	183	100	83	-45,3
UMBRIA	89	55	34	-38,2
MARCHE	99	46	53	-53,5
LAZIO	566	295	271	-47,8
ABRUZZO	44	24	20	-45,4
MOLISE	35	16	19	-54,3
CAMPANIA	218	118	100	-45,8
PUGLIA	158	89	69	-43,6
BASILICATA	11	7	4	-36,3
CALABRIA	29	21	8	-27,5
SICILIA	417	237	180	-43,1
SARDEGNA	58	35	23	-39,6

- ITALIA	4.377	2.312	2.065	-47,17
- ITALIA 2010 (4.485)		2.312	2.173	-48,45

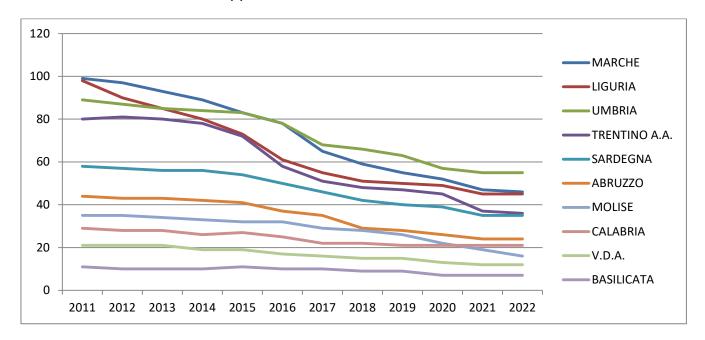
Di seguito i grafici dell'andamento negli anni nelle singole regioni. Nel primo grafico possiamo riscontrare l'andamento degli sportelli nelle 6 regioni con maggior presenza di filiali UniCredit connessa a motivi storici, economici, demografici e a incorporazione di altre realtà.



Seguono 4 regioni con moderata presenza numerica di sportelli UniCredit.



Nel terzo grafico, quello relativo alle regioni con minor presenza di sportelli, l'andamento delle chiusure è – in alcuni casi - meno netto, si può evidenziare che le regioni con minor presenza assoluta hanno subito un minor tasso di chiusura di filiali, il rischio era la completa desertificazione. Si tratta prevalentemente di regioni di minor dimensione, poco popolate ed economicamente meno sviluppate.



Guardando la realtà che ci circonda da vicino, basti pensare che nel 2009 a Jesolo Lido c'erano 4 filiali e ora una sola, lo stesso dicasi per Mogliano Veneto, in provincia di Treviso. A Mestre ce n'erano ben 12, erano praticamente presenti tutte le banche confluite, ad eccezione di C. Risp di Trento, C.Ris. di Torino e Banca dell'Umbria, ora ne sono rimaste solo 2, per un abitato - seppur frazione di Venezia - di oltre 80.000 abitanti. A Venezia centro storico la situazione è più equilibrata: a fronte di 11 sportelli ne sono rimasti ancora aperti 5 per una popolazione di meno di 50.000 residenti. Ma dove e come sono distribuite queste filiali? E a quale Banca confluita in UniCredit facevano parte?

Bene, il bilancio fornisce solo la suddivisione per regione, per scendere a livello di provincia bisogna cercale le filiali con l'ausilio del sito della Banca che fornisce due modalità: con la prima indica le 20 filiali più vicine alla località digitata, con la seconda dà l'elenco per Regione/ Provincia delle località (comuni o frazioni) dove sono presenti filiali.

Nel primo caso si possono incorrere in sovrapposizioni, eliminabili dopo aver trascritto i dati su un foglio excel e averli ordinati, o mancate rilevazioni e qui è un po' più difficile trovare quello che non si è rilevato. Nel secondo caso è semplice sviluppare i dati delle province, ma sussistono numerose località, non capoluoghi, dove c'è la presenza di più filiali e qui bisogna andare un po' ad intuito. A conti fatti avrei individuato 1972 filiali retail a fronte di 1986 riportate dal Bilancio. Tenuto conto di possibili errori e chiusure intervenute tra fine 2022 e il

periodo di rilevazione, possiamo ritenerci all'interno dell' errore statistico e accontentarci di tale dato ai fini della nostra disamina.

Poiché entrambe le modalità restituiscono anche il codice filiale, è possibile risalire alla ex Banca confluita in UniCredit. Questo è il risultato finale, con l'incertezza del margine statistico di una realtà in continua evoluzione, anzi involuzione.

	Tot.	C. I.	C.R	ROLO	C.R.	C.R.	CR.	Вса	C.R.	10000 e	B. di	B. di
			Verona		Treviso	Trento	Trieste	Umbria	Torino	17000 ¹	Sicilia	Roma.
Piemonte	189	21	9						153		2	4
V. d.A.	10	1							9			
Lomb.	237	182	21	8	1			3*	8	4	1	9
Veneto	246	11	165	14	46				1	5		4
Trent. AA	31	3	1			23				2		2
Friuli VG	60			45			15					
Liguria	37	23								3		11
Em.Rom.	253	49		180				7*		8	6	3
Toscana	83	61		6				1		1	1	13
Marche	38	4	23	7				1				3
Umbria	54	3						49				2
Lazio	251	36	3	2				3		1	3	203
Abruzzo	19	9		3								7
Molise	14			7								7
Campania	102	40		1								61
Puglia	78	36		20								22
Basilicata	6	5										1
Calabria	19	13								3	1	2
Sicilia	213	4								1	206	2
Sardegna	32	27										5
	1972	528	222	293	47	23	15	64	171	28	220	361

^{*} già C. Risp. Di Carpi

Le Filiali ex Credit sono ancora di gran lunga le più rappresentate, seguite da quelle dalla Banca di Roma, Rolo, Cariverona e Banco di Sicilia.

Si nota la presenza predominante delle filiali ex Cassa di Risparmio di Torino nel capoluogo e nel resto del Piemonte in generale, dell'ex Cariverona a Verona, Vicenza e Belluno in Veneto, dove Cassamarca è massicciamente presente in provincia di Treviso. Il Credito Romagnolo è egemone in Emilia Romagna (ma a Rolo, la filiale è ex Credit!). Non stupisce la

¹ Non è stato possibile risalire alla ex banca con codice 10XXX e 17XXX. Nel primo caso si tratta di 4 sportelli presenti a Trichiana BL, Pieve del Grappa TV, Livigno BS e Borgo d'Anaunia TN; nel secondo gli sportelli interessati sono: Ravenna Faentina, Roma No Profit, Milano Garibaldi, Borgo Virgilio MN, Figline Incisa FI, Rende. Tesoreria Univ. Calabria, Alpago Farra e Val di Zoldo-Forno BL, Fiera di Primiero TN, Alto Reno Porretta e i 5 di Valsamoggia BO, Barbarano Bassano VI, Madonie Petralia PA, Tresignana FE, San Giorgio Bigarello MN. Un bel premio a chi risolverà l'enigma!

presenza della Banca di Roma a Roma e nel Lazio, così come del Banco di Sicilia (che aveva assorbito la Cassa di Risparmio V.E. per le Province Siciliane) a Palermo e tutta la Sicilia.

NOI e LORO

Da tempo immemore esiste una sotterranea, non celata, rivalità tra quello che era il Credito Italiano e quella che era la Banca Commerciale Italiana: la "banca di Piazza Cordusio" e la "banca di Piazza della Scala", ovviamente di Milano, capitale economica e finanziaria d'Italia.

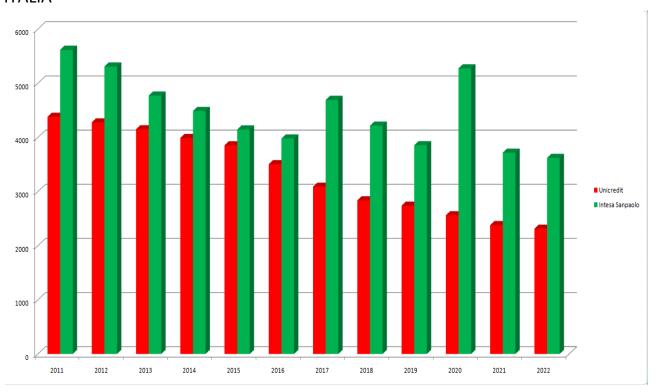
Tale confronto perdura tuttora tra le loro discendenti: UniCredit e Intesa Sanpaolo.

I decenni passati le hanno viste entrambe protagoniste di una lunga serie di incorporazioni di banche minori o fusioni con realtà di maggiore dimensione: ricordarle tutte richiederebbe troppo tempo e spazio.

Conseguenza indesiderata delle fusioni è la sovrapposizione delle Direzioni Generali e della rete degli sportelli. E' capitato sovente di vedere più sportelli della stessa banca nel raggio di poche centinaia se non decine di metri. E' quindi iniziata la "cura dimagrante" con la chiusura di un gran numero di sportelli e il loro ridimensionamento in termini di personale addetto a causa anche alle modificate modalità di accesso ai servizi bancari (Bancomat, banca on-line ecc).

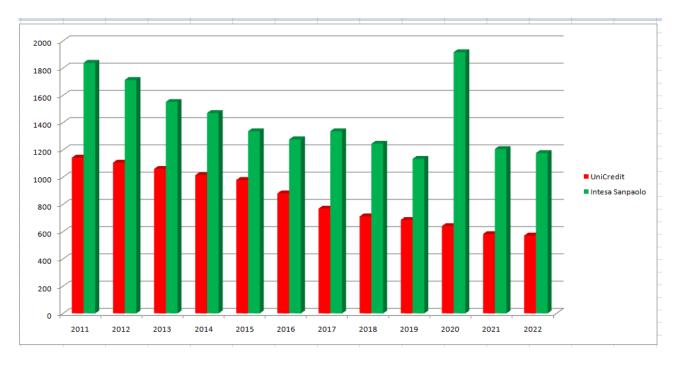
Nei grafici che seguono vengono riportati i dati relativi alle filiali (comprensivamente considerate) di UniCredit e Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2022.

ITALIA

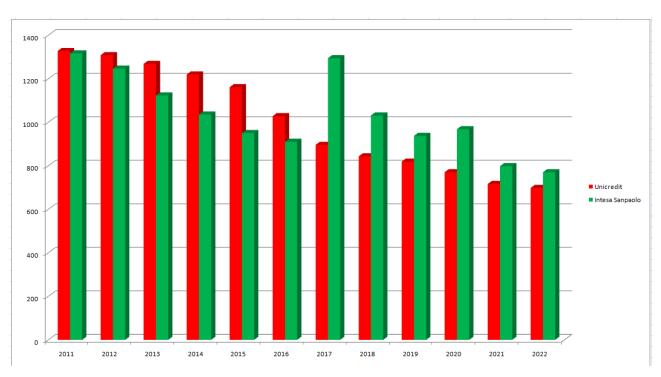


(si noti, in questo e nei grafici successivi le ripercussioni sul numero degli sportelli di Intesa Sanpaolo relativamente all'acquisizione delle banche venete nel 2017 e la fusione con Ubi Banca nel 2020)

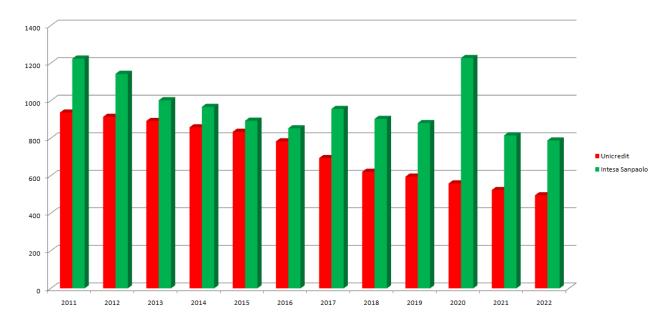
NORD OVEST (Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia)



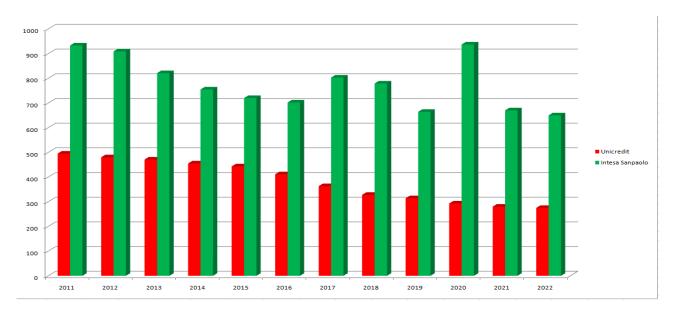
NORD EST (Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna)



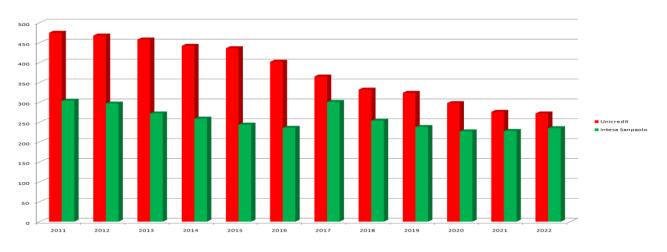
CENTRO (Toscana, Marche, Umbria, Lazio)



SUD (Abruzzo, Molise, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria)



ISOLE (Sicilia e Sardegna)



Allargando lo sguardo

Sul sito tuttitalia.it sono presenti una serie di dati statistici di carattere per lo più demografico, ivi compresi quelli relativi alle banche presenti sul territorio nazionale: ne elenca 428.

L'elenco è dinamico, in quanto viene aggiornato con cadenza frequente.

Sono presenti 6 banche con più di 1.000 sportelli:

Intesa Sanpaolo 2901 UniCredit 2312 BPER Banca 1482 Banco BPM 1470 Banca MPS 1362 Crédit Agricole 1136

Seguono la BNL, ora facente parte del Gruppo Paribas, con 644 sportelli, la Banca Popolare di Sondrio con 484 e il Credito Emiliano con 447.

Si passa quindi ai 290 sportelli del Banco di Sardegna e, a scendere, troviamo Banca Sella, Banco di Desio e della Brianza, Deutsche Bank, Banca Popolare di Bari e Cassa di Risparmio di Asti.

Sotto i 200 sportelli si trovano, sempre a scendere, BCC di Roma e altre 8 banche fino alla Banca Popolare di Puglia con 101 sportelli.

Ci sono poi 25 banche che annoverano tra i 50 e i 100 sportelli, 72 tra i 20 e i 49, 77 tra i 10 e i 19, 71 tra 5 e 9, 23 con 4, 23 con 3, 27 con 2 e ben 86 con un solo sportello, spesso di rappresentanza.

Circa la diffusione sul territorio, relativamente alle 24 banche maggiori (con oltre 100 sportelli) le prime 5 oltre a BNL sono presenti in tutte le regioni, mentre Crédit Agricole non è presente nel Sud. La Banca Popolare di Sondrio, pur presente in 8 regioni, concentra la sua presenza in Lombardia (379 sportelli su 484); anche Banca Sella, pur presente in 14 regioni, colloca circa la metà dei suoi sportelli in Piemonte. E' naturale vedere la Banca Popolare di Bari concentrata nelle regioni meridionali, con solo una filiale a Milano.

La Cassa di Risparmio di Asti (che recentemente ha aperto uno sportello a Mestre nelle vicinanze di UniCredit), vede 182 dei suoi 210 sportelli in Piemonte. Strano a dirsi, la BCC di Roma vede 36 dei suoi 187 sportelli in Veneto, frutto dell' assorbimento di realtà locali. Compass Bank pur con solo 178 sportelli è presente in tutta Italia, così come – pur operando in settori agli antipodi – Private Bank Intesa Sanpaolo e Fideuram. Inutile aggiungere che la Banca Popolare dell'Alto Adige opera con 91 sportelli in Veneto, 74 in Trentino A.A. e 4 in Friuli.

La Banca Popolare di Puglia e Basilicata, pur presente con 2 sportelli in Veneto, opera in Puglia, Abruzzo e Molise.

Più si scende lungo l'elenco e più si regionalizzano o provincializzano le presenze sul territorio. Fanno eccezione, principalmente per la loro natura, Findomestic, IBL, Banca Generali, Banca IFIS, Allianz Bank, ICCREA, Santander Consumer Bank, Banca Popolare Etica, Artigiancassa, presenti in quasi tutte le regioni.

BANCHE PRESENTI NELL	T	T	Di sui san 2
Regione	Totale	Di cui con 1	Di cui con 2
	complessivo	sportello	sportelli
Valle d'Aosta	14	6	-
Piemonte	70	29	3
Lombardia*	174	89	20
Trentino A. Adige	82	14	16
Veneto	81	20	10
Friuli Venezia Giulia	40	11	5
Liguria	43	16	-
Emilia Romagna	76	22	10
Toscana	57	12	5
Umbria	30	9	6
Marche	48	12	5
Lazio*	106	51	6
Abruzzo	38	12	4
Molise	18	4	-
Campania	54	13	4
Puglia	53	9	3
Basilicata	21	3	5
Calabria	25	8	-
Sicilia	46	7	8
Sardegna	25	9	3

L evidente la pi	eseriza a iviliario e	e a Noma ui	sporteill di la	ppresentanz	а

Banca	Sport.	Banca	Sport.
Banca Popolare dell' Alto Adige	74	Cassa Rurale Val Lagarina	10
Cassa di Risparmio di Bolzano	73	Cassa Raiffeisen Lana	9
Cassa di TN, Lavis, Mezzocorona ecc.	43	Cassa Rurale Bolzano	9
Cassa Rurale Alto Garda	40	Cassa Raiffeisen Valle Isarco	8
UniCredit	36	Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia	8
Cassa Rurale val di Non ecc.	34	Crédit agricole	8
Intesa SanPaolo	29	8 Banche	7
La Cassa Rurale Adamello ecc	27	3 Banche	6
Cassa Rurale Alta Valsugana	17	6 Banche	5
Cassa Rurale Val di Fiemme	16	6 Banche	4
Cassa Rurale Valsugana e Tesino	16	7 Banche	3
Cassa Rurale Dolomiti	13	16 Banche	2
Cassa Raiffeisen di Brunico	11	16 Banche	1
Cassa Rurale Val di Sole	11		

Banca	Sport.	Banca	Sport.
Intesa Sanpaolo	339	Credito Emiliano	23
UniCredit	285	BCC Vicentino Pojana	20
Banca MPS	179	B. Veronese CC Concamarise	20
Banco BPM	172	Intesa SP Private Bk	20
B. Pop. Alto Adige	91	Valpolicella Benaco BCC	17
Crédit Agricole	85	Cassa Padana BCC	15
B. Prealpi Sanbiagio	62	Banca di Cividale	14
B. delle Terre Venete	58	Deutsche Bank	14
BPER Banca	56	Banco di Desio e della Brianza	12
BCC di Verona e Vicenza	50	Banca Valsabbina	11
BNL	49	Banca Sella	10
B. del Veneto Centrale	47	Cassa Rurale Dolomiti	10
Banca della Marca	42	C. Rurale Vallagarina BCC	9
B. Patavina di S. Elena e P.di Sacco	38	Banca Pop. Di Sondrio	8
Banche Venete Riunite	38	C.R. Altogarda-Rovereto	8
BCC di Roma	36	4 banche	7
BCC Pordenonese e Monsile	35	3 banche	6
Centromarca Banca	33	4 banche	5
Banca Adria Colli Euganei	32	2 banche	4
BCC di Venezia, Padova e Rovigo – B. Annia	32	1 banca	3
C. Risp. Di Bolzano	28	10 banche	2
		19 banche	1

Il bilancio tecnico: cos' é e a cosa serve

Riordinando un po' di vecchie carte, mi è saltato all'occhio il supplemento a "el Ponte" (Iniziativa 99) del marzo di quell'anno che destò un certo clamore nei giorni della sua uscita.

Il documento, incentrato sul bilancio tecnico relativo al 31 dicembre 1996, riporta una tabella previsionale di vari dati del Fondo Pensione sia di carattere demografico e che economico e finanziario, e ho voluto confrontare le previsioni con quanto è accaduto in seguito.

Ricordiamo brevemente cos'è il Bilancio Tecnico attuariale: si tratta di uno strumento che consente di determinare, a cadenza regolare di solito triennale – con ragionevole certezza, e stante determinate premesse – l'equilibrio di un Fondo Pensione nel tempo.

Per procedere alla sua realizzazione l'attuario prende in esame il patrimonio ad una certa data, la composizione dei partecipanti attivi e gli importi dei loro contributi futuri nel tempo considerato, dei pensionati presenti e futuri e degli esborsi preventivabili sempre nel medesimo lasso di tempo.

Per omogeneizzare i risultati finanziari l'attuario dovrà attualizzare tutte le cifre determinate.

Limitandoci alla Parte A (ex Sezione I) che è quella che interessa maggiormente i nostri Lettori, sappiamo che dal 1993 tale parte è chiusa a nuovi ingressi e quindi sappiamo – con un certo grado di approssimazione – quanti sono i partecipanti attivi² e la loro età così come quanti sono i pensionati presenti e futuri e la loro età per cui, tabelle ISTAT alla mano, è abbastanza facile determinare i dati necessari.

Ci sarà subito qualcuno che dirà che i dati ISTAT non sono sempre utilizzabili così come sono; alcune categorie di lavoratori potrebbero presentare caratteristiche demografiche differenti dalla generalità della popolazione: sembra che i bancari siano più longevi della media.

Ottenuti questi primi dati l'attuario dovrà prevedere a quanto ammonteranno nel periodo considerato, i contributi, le prestazioni e il reddito del patrimonio e – trattandosi di sezione chiusa a nuovi ingressi – il patrimonio residuo che dovrà estinguersi con il pagamento dell'ultima rata di pensione all'ultimo superstite.

Nel primo caso dovrà prevedere una dinamica salariale futura, comprensiva di promozioni, nel secondo dei meccanismi che stanno alla base per il calcolo delle prestazioni previsti dallo Statuto ed infine determinare un tasso medio di rendimento nel periodo.

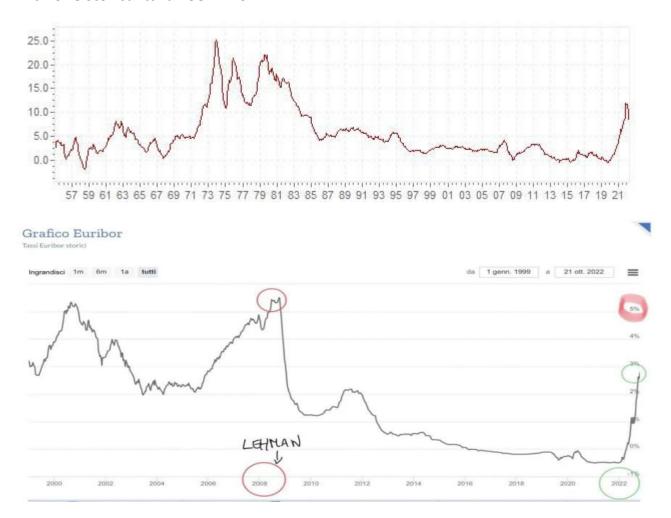
Nel caso che abbiamo preso in considerazione l'attuario ha previsto:

- una dinamica salariale del 3% di cui 0,50% reale e 2,5% di inflazione,
- un rendimento medio del capitale del 6% (eravamo alla fine degli anni '90 del XX secolo e la media dei 10 anni precedenti si attestava all' 8% medio!),
- un tasso tecnico del 3,5% (previsto dallo statuto),
- la non rivalutabilità delle voci fisse delle pensioni (scala mobile),
- apposite tabelle anagrafiche invece che quelle ISTAT come citato sopra.

La variabilità nel tempo di questi dati alla base dei calcoli, basti pensare all' andamento dell'inflazione o dei tassi, fa sì che lo Statuto del Fondo preveda espressamente di effettuare il Bilancio Tecnico con un intervallo di tre anni.

² Nel periodo in cui è stato stilato il Bilancio Tecnico sulla base del periodo 1996/97 l'attuario non poteva prevedere né l'introduzione della "Legge Fornero", né dei piani di riduzione del personale che sarebbero iniziati una decina di anni dopo.

Inflazione storica Italia 1957 - 2022

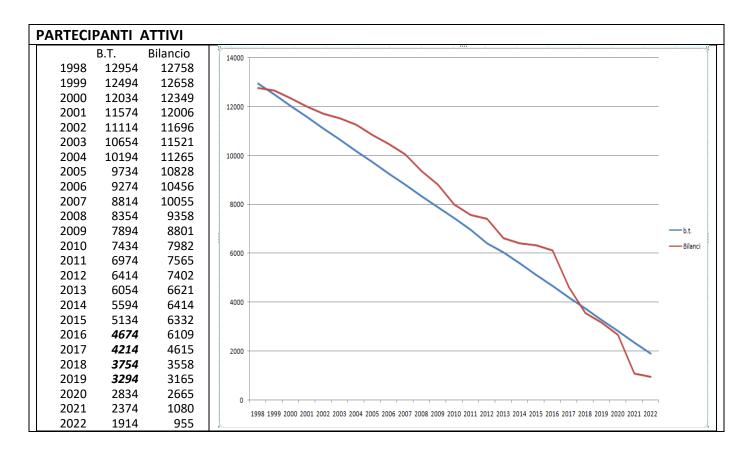


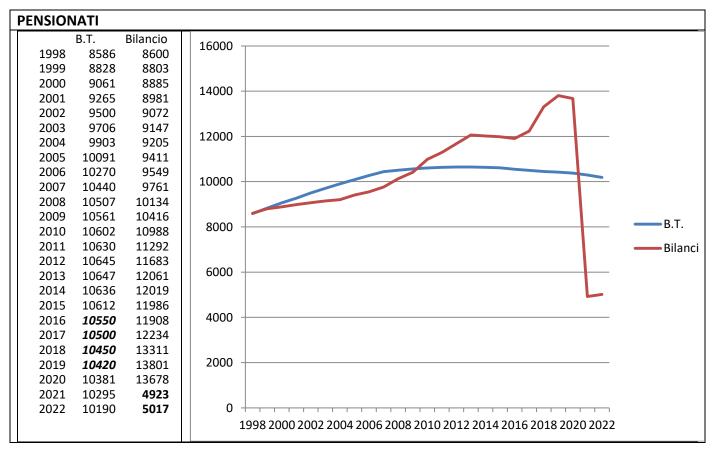
Di seguito riportiamo, per alcune categorie di dati, le previsioni del Bilancio Tecnico 1997 e quelle realmente riscontrate nel periodo 1998 -2020. E' inutile fare raffronti per gli anni successivi a seguito dell'offerta di capitalizzazione della rendita pensionistica del 2021. I dati relativi agli anni dal 2016 al 2019 del Bilancio tecnico sono stati ottenuti per interpolazione in quanto non evidenziati nell'elaborato del Bilancio Tecnico.

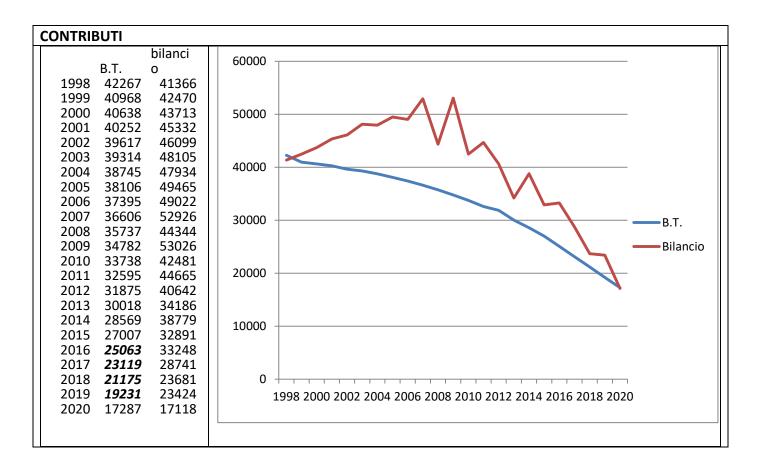
Il B.T. esponeva due tabelle: la prima sulla base della "perequazione" al 90% e una seconda all'80%. E' da ritenere che tale dicitura possa intendersi come percentuale di retrocessione.

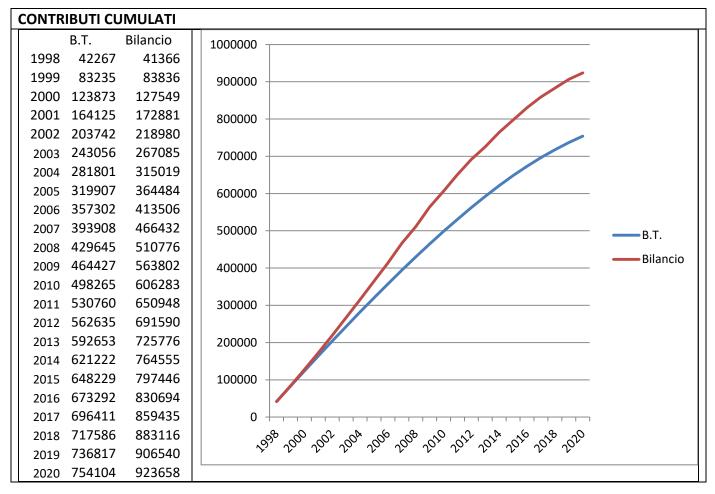
I grafici che seguono sono basati sui dati della prima tabella citata; nel secondo caso si avrebbero prestazioni inferiori e conseguentemente un maggior patrimonio residuo.

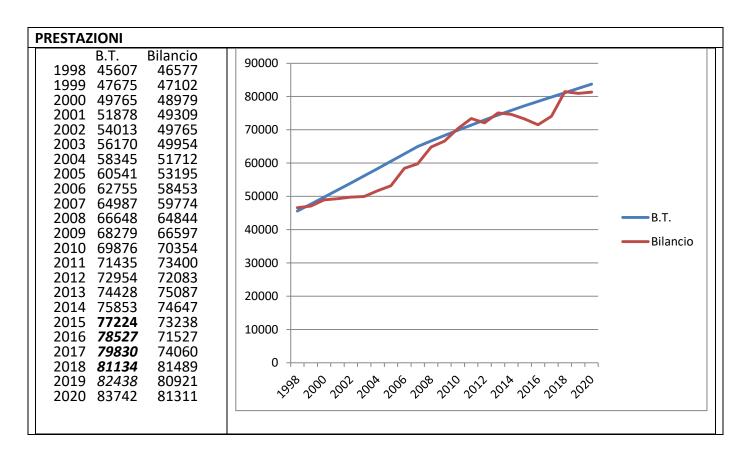
In estrema sintesi è ragionevole affermare che l'attuario è andato abbastanza bene nella parte demografica e nei Contributi. Per quanto riguarda il reddito, bene fino al 2007 ma non ha previsto il "cigno nero" del 2008, e altre annate sfavorevoli per l'economia e la finanza del 2011 e 2018 e 2022, ma è stato in buona compagnia. Non a casa la Regina Elisabetta II, rivolgendosi in quel periodo ad una assise di economisti ebbe a dire più o meno così: "Ma Voi che studiate queste cose non avevate previsto nulla?".

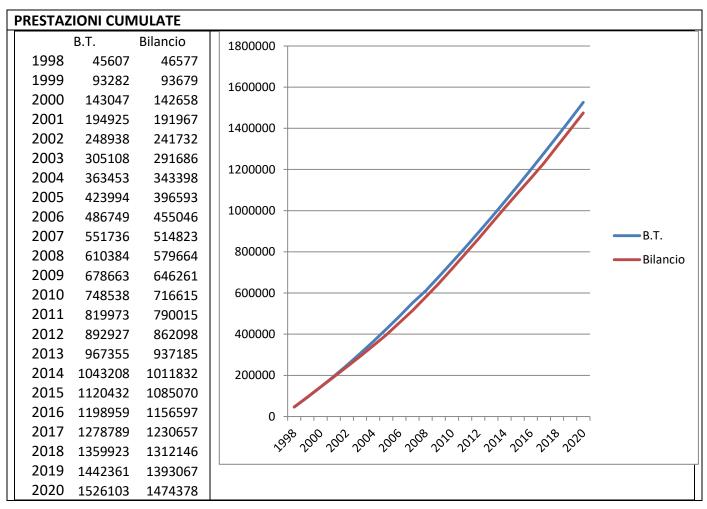


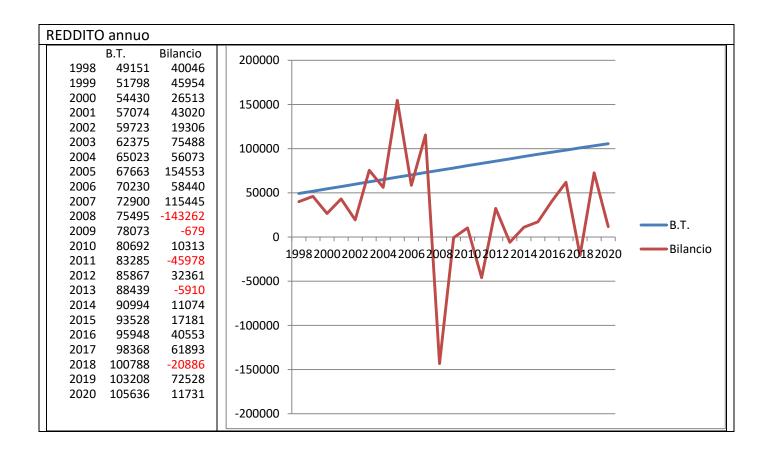


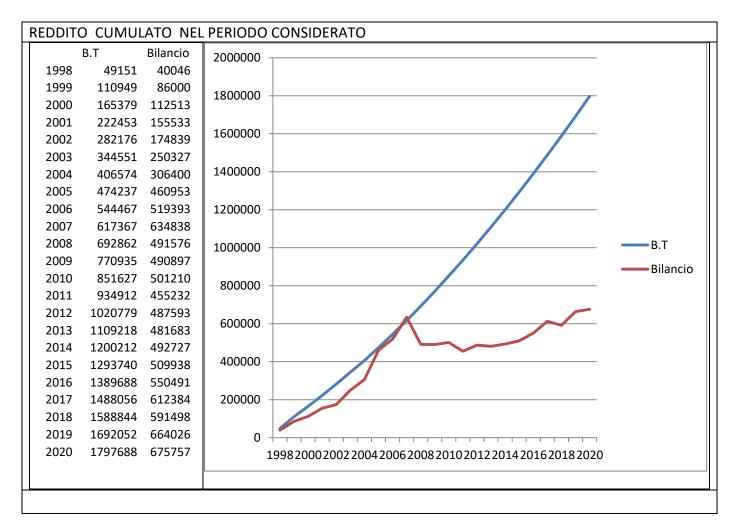


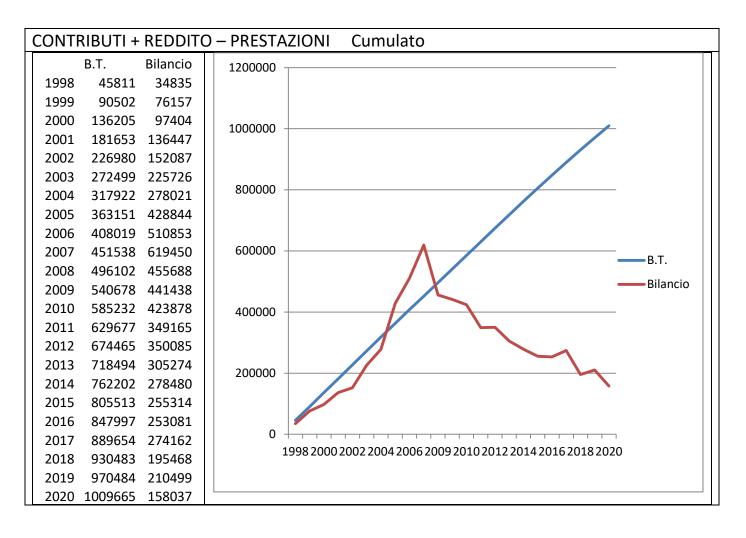


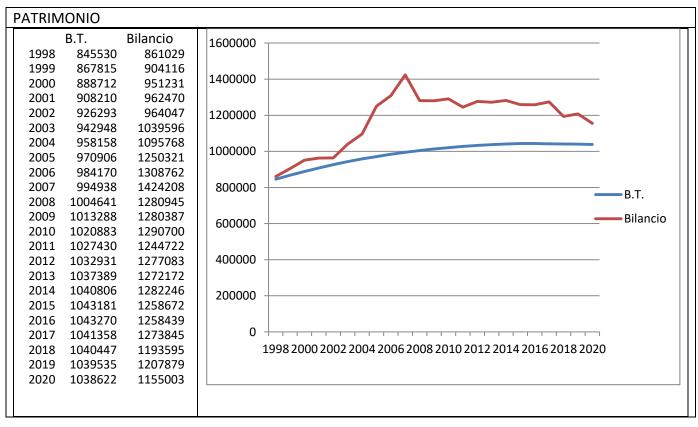












Spulciando il Bilancio del Fondo Pensione 2022: qualche dato

LA DINAMICA DEGLI ATTIVI

SEZIONE	Parte	Ex Sez.	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Presta-	Α	1	4.615	3.558	3.165	2.665	1.080	955
zione.	В	III						
	С	IV (F. int.ni)		46	41	49	32	28
	D	B. di Roma	-	-	-	-	2.103	1.881
	E	Cassamarca	-	-	-	-	6	6
	F	C.R Trieste	-	-	-	-	-	-
	G	C.R. Torino	-	-	-	-	79	63
		TOTALE	4.615	3.604	3.206	2.714	3.300	2.933
Contri-		II	34.616	41.395	41893	41.208	41.792	41.299
buzione.								
TOTALE			39.231	44.999	45.099	43.922	45.092	44.232

Nel 2017 sono confluiti nella ex Sezione II i partecipanti attivi del Banco di Roma, Fondo Caccianiga e Cassa di Risparmio di Trieste. Nel 2018 sono confluiti i partecipanti attivi della Cassa di Risparmio di Torino.

LA DINAMICA DEGLI ESODATI

SEZIONE	Parte	Ex Sez	2017	2018	2019	2020	2021	2022	
Presta-	Α					59	34	22	
zione	D	B. di Roma					1.120	789	

LA DINAMICA DEI PENSIONATI

SEZIONE	Parte	Ex Sez.	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Presta-	Α	I	12.178	13.236	13.669	13.678	4.923	5.017
zione.	В	III	12	12	12	11	8	8
	С	IV (F. int.)	3.729	3.555	3.315	3.074	2.153	2.018
	D	B. di Roma	-	-	-	-	15.160	15.227
	E	Cassamarca	-	-	-	314	179	177
	F	C.R Trieste	-	-	-	1	40	37
	G	C.R. Torino	-	-	-	3.353	1.206	1.179
		TOTALE	15.919	16.803	16.996	20.430	23.669	23.573
Contrib.		II	56	75	132	148	164	175
TOTALE			15.975	16.878	17.128	20.578	23.833	23.928

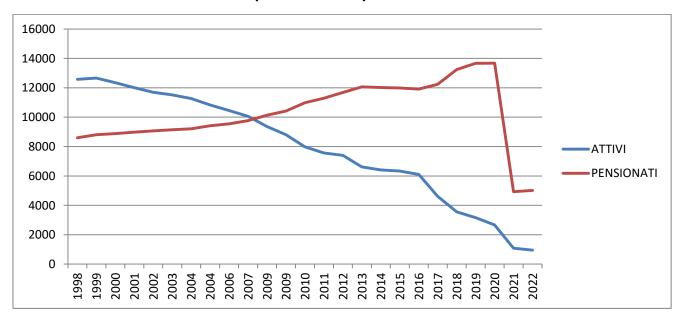
Nel 2020 sono entrati il Fondo Caccianiga (Cassamarca di Treviso) e CRT (Cassa di Risparmio di Torino), Nel 2021 sono entrati il Fondo Banca di Roma e il Fondo Cassa di Risparmio di Trieste Nel medesimo anno ha avuto luogo l'offerta di capitalizzazione della rendita pensionistica per tutte le Parti ad eccezione della Parte D (Fondo ex Banca di Roma) per motivi legati alla liquidabilità dell'immobile all'Eur per il quale sono in corso importanti lavori atti a favorirne la cessione.

LA DINAMICA DEI DIFFERITI

SEZIONE	Parte	Ex Sezione	2017	2018	2019	2020	2021	2022	
Presta- zione	А	I	202	225	234	231	82	78	
	С	IV (F. interni)	126	124	125	112	94	91	
	D	B. di Roma	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	716	743	
	E	Cassamarca	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	3	2	
	F	C.R. Trieste	n.d.	n.d.	n.d.	12	-	-	
	G	C.R. Torino	n.d.	n.d.	n.d.	19	2	2	

n.d. = dato non disponibile nel Bilancio del Fondo UniCredit in quanto relativi ad anni precedenti all'incorporazione; rilevabile solo dall' esame dei rispettivi bilanci (non disponibili).

ATTIVI E PENSIONATI PARTE A (EX SEZIONE I)



Sintesi Assemblea del Gruppo Veneto Trentino Alto Adige

Si è svolta giovedì 27 aprile 2023 alle ore 10.15 presso l' Hotel Bologna in Mestre l'assemblea del Gruppo Veneto Trentino – Alto Adige dell' Unione Pensionati UniCredit.

Sono presenti 11 soci portatori di 8 deleghe.

Viene nominato Presidente Conte e segretario Razzolini

All'assemblea partecipa anche il Vice Presidente dell'Unione, Sergio Crestan.

Prende la parola Conte che, dopo i saluti di rito, invita tutti i partecipanti ad un minuto di silenzio in memoria dei colleghi deceduti.

Successivamente lascia la parola al Segretario Amministrativo, Razzolini, che legge la relazione allegata al presente verbale e della quale sono di seguito riportate le voci salienti:

Complessivamente le cose non sono cambiate di molto. La voce più importante, il saldo del c/c, è rimasta pressoché invariata € 15.737,00 + 233 rispetto al 2021.

Guardando le singole voci possiamo osservare:

- I risconti passivi non sono in fluenti in quanto sono generati da quote versate l'anno prima e pareggiati nell'anno di competenza.
- La voce retrocessione quote è diminuita perché ci sono stati meno soci;
- La voce "Consiglio e Segreterie/Spese Consiglio", si riferisce alle Assemblee: nel 2021 ci siamo incontrati due volte in relazione all'offerta di capitalizzazione delle rendite, mentre nel 2022 solo una volta per l'assemblea annuale:
- Le "Spese gestione ufficio" sono diminuite ma di poco e si tratta di oscillazioni nell'ambito della normalità, essenzialmente relative all'acquisto dei toner per le stampanti;
- Le "Spese di stampa" sono diminuite perché nel 2021 è stato pagato anche "El ponte" del 2020;
- Le quote e le Oblazioni sono diminuite perché sono diminuiti anche i soci. Purtroppo sono deceduti anche alcuni soci che erano molto generosi con le oblazioni. Permangono comunque numerosi i Soci che "arrotondano" la quota.

Viene precisato dal Presidente del Gruppo, Berioli, che da quando c'è stata l'opzione della capitalizzazione si è deciso di variare le quote portandole da 3 livelli (10 euro per superstiti e commessi, 20 euro per impiegati, QD1 e QD2 e 30 euro per QD3, QD4 e Dirigenti) a 2 soli livelli (10 euro per titolari ed ex titolari di pensione di riversibilità e "esterni" e 20 euro per titolari ed ex titolari di pensione diretta ed esodati).

Interviene Crestan affermando che il problema della diminuzione dei Soci e di coloro che danno la loro disponibilità a collaborare, è comune a tutti i gruppi. Nell'intento di porre rimedio a questo problema, si è pensato a un nuovo statuto che consenta:

- l'ingresso anche a persone che non sono ex Unicredit, i cosiddetti "esterni";
- la possibilità di svolgere attività di carattere conviviale e ricreativo/culturale (CRAL);
- di aprire un Gruppo su Facebook per farsi conoscere anche dai nuovi pensionati tenendo anche conto che il Fondo non ci comunica più i dati né di chi va in pensione né dei colleghi deceduti.

Zaccarelli interviene dichiarandosi d'accordo per il gruppo Facebook, ma che lo stesso ha necessità, per essere efficace, di essere seguito con frequenza giornaliera.

Il Presidente Berioli precisa che per l'attività di CRAL, di cui vengono citate quelle poste in atto dal sindacato FABI provinciale e dall'ormai disciolto Cral di Venezia, bisogna tenere presente che il Gruppo Veneto ha, attualmente, 189 soci suddivisi in 9 province e quindi interessa un

territorio molto vasto. Questo certo non agevola la programmazione e la partecipazione agli eventi.

Si passa alla votazione e il Bilancio viene approvato all'unanimità.

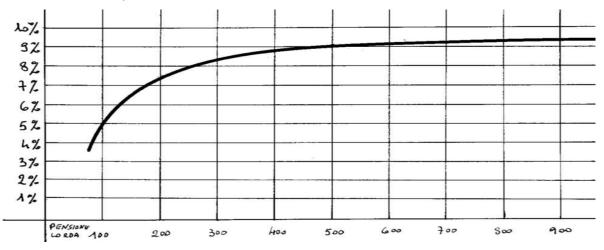
Segue l'intervento del Presidente del Gruppo, Berioli qui sintetizzato:

Dopo un breve excursus sugli ultimi avvenimenti di carattere generale e riguardanti il Fondo, ricorda che nel C.N. di Roma del novembre 2021 erano state delineate le linee guida per le modifiche statutarie in modo da tener conto della nuova realtà di riferimento venutasi a creare negli ultimi anni (esodati, capitalizzazione della rendita). A tal proposito ci si è focalizzati sulla possibilità di poter ampliare la platea degli iscritti, tenuto abche in conto che il Fondo da anni non comunica più i nominativi dei nuovi pensionati e di recente anche di quelli deceduti.

Tali linee guida si dono formalizzate nel C.N. di Milano del Maggio 2022 nel quale si è previsto che il Presidente dell'Unione non debba necessariamente essere eletto tra i residenti in Milano, nel qual caso il Vice Presidente deve essere eletto tra i Soci residenti in Milano. Nella medesima occasione si è prevista la possibilità per i Gruppi Territoriali di utilizzare la modalità del voto on-line e poter effettuare le riunioni in videoconferenza. A tal proposito viene fatto presente che tali modalità di presentano di attuazione problematica nel caso dei piccoli Gruppi, che magari non dispongono al loro interno delle competenze necessarie.

Per quanto riguarda gli iscritti si è passati dai 201 di fine 2022 ai 189 attuali (nei giorni successivi sono pervenuti ulteriori 2 versamenti). A seguito della capitalizzazione della rendita gli iscritti possono essere suddivisi in 4 sottogruppi in relazione al percepimento o meno della pensione del Fondo o alla iscrizione ad Uni.C.A., ma oltre la metà degli interpellati non ha ancora risposto e verranno sollecitati in merito.

Per quanto riguarda il Fondo, richiamando gli avvenimenti economici recenti, fa presente in quale maniera questi si siano riverberati sugli indici borsistici. Di conseguenza il Comparto Unico della Sezione a Prestazione segna un -8,75% mentre la nostra Parte A (ex Sez. I) segna un -7,52%. Conseguentemente, tenuto conto delle previsioni statutarie, le prestazioni subiranno una decurtazione del 10,07%, applicata alla parte eccedente la quota fissa della scala mobile di 51,94 euro. A conti fatti la diminuzione si collocherà tra il -3,76% e il -10,01%. Si fa presente che la diminuzione non è lineare ma presenta una curva, illustrata ai presenti.



Ricorda che lo scorso dicembre è uscito il numero che segna il 40° anno della rassegna "el Ponte" che è stato inoltrato in formato PDF anche a tutti gli sportelli UniCredit della zona di competenza, senza peraltro riscontro alcuno.

Al termine il presidente fa presente di essere giunti alla del secondo anno del triennio e che quindi l'anno prossimo saranno da rinnovare tutte le cariche dell'Unione sia centrali che periferiche, comunicando, sin da ora, la propria intenzione di non rendersi disponibile per un quarto incarico.

Prende la parola il Segretario Nazionale Begelle affermando che l'allargamento del Gruppo a persone extra Credit potrebbe presentare difficoltà di aggregazione. Ripone speranze su Facebook anche se in un primo momento non si era dichiarato favorevole alla iniziativa. Ringrazia il Presidente Berioli e il Segretario Amministrativo Razzolini per la collaborazione e l'impegno indispensabili per il proseguimento del Gruppo. Ricorda che sono state fatte molte campagne allo scopo di aumentare il numero dei soci, ma tutte con scarsi risultati. Anche il suo impegno nell'ambito del Gruppo e dell'Unione come Segretario Nazionale sta per finire e quindi auspica che le modifiche statutarie possano avere l'esito sperato e si raccomanda affinché si possano trovare nuovi collaboratori.

Noale fa presente che le associazioni pensionistiche sono escluse dalle trattative aventi come argomento i Fondi Pensione, riservate alla Fonti Istitutive (Banca e Organizzazioni Sindacali) e ciò sminuisce la nostra funzione al riguardo.

Fabbri chiede notizie sulla consistenza numerica degli aderenti al Fondo e Berioli, bilancio alla mano, fornisce i dati relativi.

Seguono vari interventi sempre in argomento, con la ulteriore precisazione che ciò che tiene uniti i pensionati e i soci è anche l'adesione alla Polizza sanitaria nonostante le numerose problematiche riscontrate dagli aderenti.

Votazione: la relazione del Presidente Berioli viene approvata all'unanimità.

Circa l'ultimo punto "varie ed eventuali":

Berioli, seguito da Conte, segnala che le condizioni del conto corrente, pur nella loro trascurabile tangibilità pratica, non sono più allineate fra le banche, come era un tempo, e che nonostante il recente aumento dei tassi, non sono mutate.

Crestan precisa che le condizioni dei pensionati sono le stesse del personale in servizio che, a livello di contrattazione, ha un peso ben maggiore del nostro.

Non essendoci altro da aggiungere l'assemblea si chiude alle ore 12.05

Venezia 27 aprile 2023

Il Presidente Vincenzo Conte Segretario Maurizio Razzolini

Sintesi Consiglio Nazionale di Taormina

In apertura della riunione il presidente Gigliola fa presente che l'associazione sta complessivamente "tenendo" nonostante le paventate mancate adesioni da parte dei Soci che hanno capitalizzato la rendita. I soci sono oltre 6.000 di cui una settantina di "esterni" e alcuni attivi. L'Unione si avvale di un archivio anagrafico (suscettibile di implementazioni in caso di necessità) ed è stata altresì introdotta una contabilità accentrata. Di entrambe le funzioni sono a disposizione appositi tutorial.

Sono state emanate delle "Istruzioni operative" per omogeneizzare l'attività dei Gruppi. La relazione della Segreteria Nazionale (reperibile nell'area riservata del Sito dell'Unione allegata al verbale della S.N. dell' 8 maggio scorso) viene approvata.

Viene quindi illustrato sia il Bilancio sia della Segreteria che quello consolidato, illustrando le varie voci e fornendo chiarimenti in merito ad alcune di esse. Il Bilancio viene approvato.

Si dà notizia delle dimissioni – per motivi di età – del Tesoriere e del revisore dei Conti. Sono state individuate due Colleghe in sostituzione che stanno affiancando le figure predette.

Interviene Gatti con gli aggiornamenti sull'andamento del Fondo ad aprile:

Sezione Unica + 2,86% Sezione ex BdR +1% Sezione a Contribuzione:

3 anni: +2,34%; 10 anni: +3,10%; 15 anni +3,04%; C.R. Trieste: +2,78%

Sono intervenuti in collegamento audio-video il Direttore Generale del Fondo, Andrea Laruccia, che, commentando i risultati del 2022, ha sottolineato come questi, tenuto conto dell'andamento dei mercati finanziari, siano da considerarsi "positivi" rapportati ai dati COVIP e di altri Fondi pensione.

E' intervenuta anche la Direttrice di Uni.C.A,. Miriam Travaglia, che ha anticipato notizie sul rinnovo dei Piani sanitari per il biennio 2024 – 2025, facendo presente un prospettato aumento dei costi di oltre il 13% che si cercherà di mitigare rispetto ai premi. Si è soffermata anche su alcuni aspetti fiscali connessi al premio pagato.

Si è quindi collegato in video conferenza Giulio Savelli, direttore Commerciale della Società di Mutuo Soccorso "Cesare Pozzo" che ha illustrato l'attività relativa a polizze sanitarie pensate in alternativa ad Uni.C.A. Si tratta di una mutua sanitaria, fondata nel 1877, nell'ambito del settore ferroviario e dagli anni '90 estesa a tutti i cittadini. Non ha scopo di lucro, sedi in tutte le regioni e tolte le spese organizzative, tutto va a beneficio degli assistiti.

Per maggiori ragguagli si rimanda al verbale pubblicato sul sito dell'Unione.

P. Berioli